

Titolo: Monti della luna

Autore: Giovanni Manzoni

Località di riferimento: Sauze di Cesana e Claviere

Mail: giovanni.manzoni.gm@gmail.com

Telefono: +39 335 5445615

Monti della Luna

Non so se va detto
Se va raccontato
Se il mondo tutto
Ne vada informato.

Ma questi monti
Tra sogni e magia
Hanno storie
Che sono energia.

Storie vere,
Non fantasie.
Di eroi, di alpinisti
O di biografie.

Memorie comuni
Per scarponi e sciovie,
Cure di base
Per cardiologie.

Sono fatte di anima
E di passione,
Di forza, di grinta,
Di risoluzione.

Potrei parlarvene
Per delle ore
Delle emozioni
Che mi portano al cuore:

Ci sono silenzi

Suonati dal vento,
Ci sono musiche
Che altrove non sento.

Ci sono ritmi,
Ci son melodie,
Canti di uccelli
Che son poesie.

Ci sono balli,
Coi loro passi,
Ed animali
Che danzan sui sassi.

Ci sono cime
Dove sognare lontano.
Pensieri profondi
Colore blu ciano.

Ma non c'è montagna
Senza salita,
Non c'è vita
Senza fatica.

Ci sono tracce
Che sono sentieri,
Ci sono speranze
Che son desideri.

Ci sono cammini
Che sono percorsi,
Ci sono bivi
Che sono rimorsi.

Ci sono strade
Senza divieti,
Ma anche angoli
Nascosti e segreti.

Ci sono ricordi,
Stretti nel cuore,
Rimasti lì appesi
Tra gioia e dolore.

Ci sono lacrime
Versate per terra,
Echi lontani
Di popoli in guerra

Ci sono ripari
Per soldati impauriti,
Fortini distrutti,
Avamposti crollati.

Poche righe
Sui libri di storia,
Amnesie
Nella nostra memoria

Ma ci sono cuori
Che voglion sapere,
Ci sono occhi
Che voglion sentire.

E ci son profumi
Da respirare,
Brezze sottili
Che li fanno volare.

D'inverno ci trovi
La neve ed il ghiaccio,
I fiori spuntano
E sboccian da maggio.

Le mucche li mangian,

Ne fanno formaggio;
Col miele ne gusti
Un piccolo assaggio.

Ci sono mosche
E cavallette,
Sui prati brucano
Le caprette

Tutto quanto
Sembra perfetto.
La parola d'ordine
È Cura e Rispetto

Le nubi lassù
Ricamano il cielo,
La neve che scende
Stende il suo velo.

Le creste dei monti
Son calligrafie.
I sentieri scavati
Sono chirurgia.

Gli sci alpinisti
Son dei pittori
Che lasciano tracce
Per gli ammiratori.

Le montagne, a volte,
Sono severe.
Posson soffiare
Pungenti bufere,

Il freddo risale
Lungo ogni dito,
Ogni passo ti costa
Uno sforzo infinito.

Ma i brividi che corron
Lungo la schiena

Non sono gelo
Ma gioia piena.

La neve brilla
Per la luce riflessa,
La Luna lassù
È una lente convessa.

La vedevo la sera,
Se no la mattina.
Appoggiata sui monti,
Pareva vicina.

Bianca e splendente,
Forse fatta di neve.
Tra sogno e realtà
Lo spazio era breve.

Dicevan che i monti
Eran della Luna,
Che averli lì
Era una fortuna,

Che dalla Luna
Eran caduti,
Che qui fra noi
Eran finiti

Portandosi dietro
Le cose più belle
Che immaginiamo
Là fra le stelle.

Per me bambino
Una sola speranza:
Starmene qui
Per sempre in vacanza.

GM